

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
- e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

O Padre, che nel tuo Figlio povero e crocifisso ci fai ricchi del dono della tua stessa vita, rinvigorisci la nostra fede, perché nell'incontro con lui sperimentiamo ogni giorno la sua vivificante potenza. *liturgia Cattolica*

Insieme:

Venuta la sera,
alziamo la lode e il ringraziamento a Te,
Dio onnipotente e nostro Padre.
Come tu sai,
siamo a volte, smarriti e a volte spavaldi,
a volte t'ignoriamo,
a volte ti cerchiamo come luce nel buio.
Ma, tra le nostre contraddizioni,
ti desideriamo,
perché hai cuore di Padre,
perché sei il Figlio e il fratello
che comprende noi figli sciocchi,
perché sei lo Spirito instancabile
che ci indica la via di casa.
A te ogni gloria, onore e benedizione,
ora e sempre. Amen. *Fabio Grassi*

lettore 2:

Vieni, Spirito del Padre e di Gesù,
guidaci verso tutta la verità,
aiutaci a dimorare nell'amore di Gesù,
a ricordare e a compiere
tutto quello che Gesù ci ha insegnato.
Signore Gesù, sotto la guida del tuo Spirito,
cerchiamo di ricordare le parole
che ci dicevi quando eri tra noi.
Avevamo lasciato tutto e ti avevamo seguito.
Eravamo conquistati dalla tua parola
e dai gesti prodigiosi,
con cui sanavi le debolezze umane.
Aspettavamo con ansia il gesto definitivo,
che avrebbe inaugurato il tuo regno sulla terra.
Ma tu guardavi sempre oltre,
verso un centro misterioso della tua vita,
che sfuggiva continuamente alla nostra comprensione.
Parlavi di un cibo sconosciuto,
che la volontà del Padre ti andava preparando.
Parlavi di un'"ora",
che avrebbe rivelato pienamente la gloria del Padre.
Quando l'ora è giunta
- e fu l'ora della croce e della morte - noi siamo fuggiti.

lettore 3:

Ti chiediamo perdono ancora una volta della nostra viltà:
noi abbiamo paura di un amore
che si concede fino alla morte.

Ti chiediamo perdono della nostra poca fede:
volevamo che tu salvassi gli uomini,
misurandoti coi progetti degli uomini,
non credevamo all'energia prodigiosa
che sarebbe scaturita dalla tua obbedienza filiale;
non credevamo all'amore sconfinato,
con cui il Padre crea, protegge,
salva e rinnova la vita di ogni uomo.
Signore, accresci in noi la fede,
come radice di ogni vero amore per l'uomo.
Come possiamo testimoniare il tuo amore?
Tu un giorno ci hai raccontato di un uomo,
che scendeva da Gerusalemme a Gerico
e fu assalito dai briganti.
Signore, quell'uomo ci chiama.
Aiutaci a non restare tra le mura del cenacolo.
Gerusalemme è la città della Cena,
della Pasqua, della Pentecoste.
Per questo ci spinge fuori per diventare il prossimo
di ogni uomo sulla strada di Gerico. *Carlo Maria Martini*

I Antifona: *Tutte le mie sorgenti sono in te!*

Salmo:

dal Salmo 5

lettore 1 e coro:

Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;
gli stolti non resistono al tuo sguardo.

Tu hai in odio tutti i malfattori,
tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta.

Io, invece, per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro verso il tuo tempio santo
nel tuo timore. **Gloria... Il ant.**

II Antifona: *Canterò in eterno l'amore del Signore.*

Salmo:

dal Salmo 88(89)

lettore 1 e coro:

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia.

Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele. **Gloria... Il ant.**

I lettura: *Dal secondo libro dei Re* *2Re 4,8-11.14-16a*

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'il-lustre donna, che lo trattene a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio,

un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare».

Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo disse [a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stingerai un figlio fra le tue braccia».

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo ai Romani* Rm 6,3-4.8-11
Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 10,37-42

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa». **Risonanza...**

lettore 2:

Gesù chiede ai suoi discepoli di prendere sul serio le esigenze evangeliche, anche quando ciò richiede sacrificio e fatica. [...] Dice: «Chi ama padre o madre, [...] figlio o figlia più di me non è degno di me» (v. 37). Gesù non intende di certo sottovalutare l'amore per i genitori e i figli, ma sa che i legami di parentela, se

sono messi al primo posto, possono deviare dal vero bene. Lo vediamo: alcune corruzioni nei governi, vengono proprio perché l'amore alla parentela è più grande dell'amore alla patria, e mettono in carica i parenti. Quando invece l'amore verso i genitori e i figli è animato e purificato dall'amore del Signore, allora diventa pienamente fecondo e produce frutti di bene nella famiglia stessa e molto al di là di essa.

[...] Poi, Gesù dice ai suoi discepoli: «Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me» (v. 38). Si tratta di seguirlo sulla via che Egli stesso ha

percorso, senza cercare scorciatoie. Non c'è vero amore senza croce, cioè senza un prezzo da pagare di persona. E lo dicono tante mamme, tanti papà che si sacrificano tanto per i figli e sopportano dei veri sacrifici, delle croci, perché amano. E portata con Gesù, la croce non fa paura, perché Lui è sempre al nostro fianco per sorreggerci nell'ora della prova più dura, per darci forza e coraggio. **Papa Francesco**

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione....

lettore 1:

alla fine: Aiutaci, Padre, Creatore di tutti i popoli, a diffondere la speranza nel nostro tempo; aiutaci a farla germogliare anche là dove regna la disperazione, là dove la sofferenza, l'abbandono, la rassegnazione induriscono il cuore e impediscono di guardare al mondo nuovo che ha cominciato a realizzarsi in Gesù Cristo. Benedici, Padre, la nostra comunità, permettici di manifestare la comunione della chiesa universale che il tuo Spirito edifica e assiste. Per Cristo nostro Signore, che ci insegna a dirti:

dalla liturgia Valdese

Padre nostro

lettore 3:

Signore Gesù,

sul far della sera ti preghiamo di restare.

Ti rivolgeremo questa preghiera,

spontanea ed appassionata, infinite altre volte nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore e del nostro immenso desiderio di te.

Tu sei sempre con noi.

Siamo noi, invece,

che non sempre sappiamo diventare

la tua presenza accanto ai nostri fratelli.

Insieme:

Per questo, Signore Gesù,

ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te,

ad aderire alla tua persona

con tutto l'ardore del nostro cuore,

ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi:

continuare la tua presenza,

essere Vangelo della tua risurrezione.

Carlo Maria Martini

Amen Amen Amen